

«Vivaio ricerca». Coinvolti oltre 200 ricercatori

Padiglione Italia, il Cnr organizzerà 24 maxi-eventi

A tre mesi dall'apertura dei battenti l'attenzione si sposta sempre più dai cantieri e dai padiglioni in fase di completamento ai contenuti protagonisti dell'attesissima Expo 2015. E tra questi un posto di rilievo ce l'avrà la ricerca e l'eccellenza scientifica italiana che vede in prima fila una partnership forte tra il Padiglione Italia e il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Un'alleanza che va sotto il nome di «Vivaio ricerca» e che vede direttamente coinvolti oltre 200 ricercatori del più grande ente di ricerca italiano: in programma c'è un ricco palinsesto di 24 eventi di carattere scientifico, presenti ieri a Roma, che animeranno il Padiglione Italia.

«È la prova concreta che i contenuti saranno i grandi protagonisti», ha spiegato ieri Diana Bracco, presidente di Expo e commissario generale di sezione di Padiglione Italia, che parla di «una straordinaria occasione per identificare soluzioni concrete su temi di grande rilievo, dal diritto a una alimentazione sana e sufficiente alla food safety allo sviluppo sostenibile». Per Bracco, che è anche vice presidente di Confindustria per la ricerca e l'innovazione, questa partnership è un esempio concreto di come si punta a «declinare il tema Vivaio, il concept che l'Italia ha scelto per rispondere alla grande sfida di Expo: Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita». Tra i temi che andranno in scena al Padiglione Italia ci saranno emergenze come la desertificazione, la fame di acqua, il «food print» (il costo ambientale degli alimenti) e il consumo di suolo. «Tutto il mondo della ricerca sa-

rà coinvolto in modo prioritario in Expo, anche perché stiamo predisponendo il piano nazionale della ricerca dove l'agroalimentare sarà proprio uno dei punti prioritari», ha chiarito il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Stefania Giannini. Che ieri ha ricordato anche il grande impegno a portare due milioni di studenti a visitare Expo: «Non saranno gite scolastiche, ma viaggi di istruzione». Anche per il presidente del Cnr, Luigi Nicolais, Expo è un'opportunità per il mondo scientifico e per i ricercatori che potranno

SCIENZA PROTAGONISTA

Tra i temi che andranno in scena ci saranno emergenze come la desertificazione, la fame di acqua e il consumo di suolo

presentare i risultati più avanzati dei loro studi: «È un'occasione importante che ridurrà la distanza e le diffidenze fra scienza e società». «La ricerca sarà uno dei pilastri della proposta italiana di Expo», ha concluso il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina soddisfatto che 7-8 anni fa si sia «azzeccato con grande lungimiranza» il tema dell'alimentazione globale. Una sfida alla quale si comincerà a dare le prime risposte il 7 febbraio a Milano all'Expo delle idee quando partirà il dibattito per arrivare alla Carta di Milano, una sorta di protocollo di Kyoto dedicato al cibo.

Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

